



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI INTERPRETAZIONE
E TRADUZIONE

*Corso di laurea Lingue e Tecnologie per la Comunicazione Interculturale –
codice corso di laurea 5979 e 6604*

Prova finale 6 CFU – Linee guida per la stesura della tesina

PRIMA DELLA STESURA

È opportuno individuare con anticipo (circa 6 mesi) un/una docente con cui discutere il progetto di ricerca (e al quale eventualmente chiedere ulteriori indicazioni redazionali) per diverse ragioni:

- Scrivere è impegnativo: potreste avere bisogno di più tempo rispetto a quanto programmato.
- Potreste essere impegnati/e negli ultimi esami, con il rischio di non riuscire a dedicarvi pienamente alla stesura della tesina.
- Il/la docente che vi segue avrà certamente altre tesine da supervisionare e impegni accademici (convegni, trasferte, ecc.): potrebbe non essere sempre pienamente disponibile.

Concordate con il/la docente un piano di lavoro e una tempistica. Ricordate che la tesina deve avere una lunghezza compresa indicativamente tra le 30 e le 40 pagine.

LA STESURA

Dato per scontato che il progetto va discusso in dettaglio con la docente o il docente di riferimento, ci limitiamo in questa sede a dirvi che sarebbe opportuno che il vostro elaborato fosse ben suddiviso in capitoli, preceduti da un'introduzione – nella quale si evidenzino gli obiettivi e la metodologia della dissertazione, nonché i principali argomenti trattati nei vari capitoli – e seguiti infine dalle conclusioni.

Nei singoli capitoli affronterete le specificità del vostro progetto: l'inquadramento teorico e/o metodologico dell'argomento e la descrizione e analisi del caso del quale vi occupate (traduzione / ricerca di dati / indagine sul campo, ecc.).



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI INTERPRETAZIONE
E TRADUZIONE

Infine, ecco le indicazioni su come si deve presentare tipograficamente la tesina. La redazione delle tesi dovrà essere standardizzata secondo le seguenti prescrizioni:

- Prima pagina – Frontespizio secondo il modello caricato sul sito.
- I testi devono essere redatti utilizzando i font Times New Roman, oppure Garamond, Arial o Calibri.
- Il corpo del carattere deve essere 12 (le note vanno in corpo 10).
- La misura dei margini destro-sinistro e superiore-inferiore deve essere di 2,5 cm.
- L'interlinea deve essere 1,5.

I RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI, LE CITAZIONI E LE NOTE

DICHIARARE LE FONTI

È opportuno dichiarare la fonte di qualsiasi informazione (idee o dati) ricavata dai testi consultati, indicando nell'elaborato l'autore/autrice (o gli autori/autrici) e la data di pubblicazione del libro o dell'articolo a cui si fa riferimento. Questa indicazione costituisce un rimando alla bibliografia generale che fornirà altri dettagli relativi alla fonte bibliografica (v. oltre). Non serve indicare il ruolo accademico, la posizione o professione dell'autore citato (non: "Il semiologo bolognese Umberto Eco ...", bensì solo "secondo Eco...").

EVITARE IL PLAGIO

Citare le fonti è una convenzione del genere "tesi" a cui è necessario adeguarsi *in primis* perché è questione di correttezza non attribuirsi il merito di idee altrui, onde evitare di incorrere nel **reato di plagio** (si rammenta la gravità del reato di plagio: vedi art.1 e seguenti della legge 19 aprile 1925, n. 475). A tale proposito si esortano gli studenti e le studentesse a distinguere chiaramente i passi del proprio lavoro dalle citazioni del pensiero altrui, cercando di evitare anche di usare l'espedito della traduzione letterale di tali passaggi qualora essi siano espressi in lingue diverse rispetto alla lingua di redazione. In secondo luogo, il rinvio all'opinione di studiosi e studiose evita di giustificare dettagliatamente (e con prove) molte delle cose che si dicono: un'affermazione pubblicata da una studiosa, ad esempio, sulla base delle proprie ricerche, ha in qualche misura l'avallo della comunità scientifica, mentre le affermazioni non provate di laureandi e laureande



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI INTERPRETAZIONE
E TRADUZIONE

sono prive di autorevolezza.

COME CITARE

a) Ogni citazione di brani o frasi altrui deve essere accompagnata dal cognome dell'autore o dell'autrice, dall'anno di pubblicazione e dal numero di pagina (o pagine). Una citazione breve, indicativamente entro le tre righe, va inserita fra virgolette nel testo:

È particolarmente difficile trovare una strategia efficace per tutti, in un contesto in cui «la necessità di acquisire in breve tempo abilità accademiche è in contrasto con le loro reali conoscenze» (Giacalone-Ramat 1991: 8).

b) Una citazione lunga, indicativamente oltre le tre righe, va staccata dal testo e **non** posta fra virgolette: può essere scritta in corpo minore rispetto al testo o nello stesso corpo. È comunque necessario che sia rientrata rispetto al margine sinistro del testo della tesi. I riferimenti bibliografici vanno inseriti fra parentesi nella riga successiva alla fine della citazione. Per esempio:

Come confermano le autrici infatti,

what makes retranslating different from other translation is that there exists at least one previous translation, and a previous translator. The figure of the first translator, either as a real-life person, as a mental image or a textual construction, is one obvious potential source of dependency for the second translator and the readers of the second translation alike, and this influence, or the careful avoidance of any influence, may affect the translation process in a number of ways. (Koskinen & Paloposki 2015: 26)

c) Anche quando si riferisce con le proprie parole il pensiero altrui, occorre citare le proprie fonti. Ad esempio:

Questo movimento dialettico è racchiuso nella nozione stessa di identità: l'identità si costruisce in modo relazionale attraverso la differenza dall'altro, ma identità suggerisce anche uguaglianza e un terreno comune tra persone (Friedman 1996: 75)

d) Se l'autrice/l'autore è già nominato nell'immediato contesto della citazione (e non si rischia di



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI INTERPRETAZIONE
E TRADUZIONE

confonderlo con altri autori nominati), è sufficiente fornire fra parentesi solo data ed eventualmente numero di pagina. Per esempio:

Brown & Levinson sostengono che: “Apart from its general importance, the book makes a number of important theoretical and methodological points” (1987: 32).

e) Se invece la citazione fa seguito ad un altro passaggio del testo precedentemente citato, è sufficiente indicare la fonte con la dicitura *ibid.* alla quale si aggiungerà, nel caso di un numero di pagina diverso dal precedente, il nuovo numero di pagina:

Sappiamo che tale competenza è condizione imprescindibile per una traduzione di qualità ed è «reputata più importante di una competenza paritaria in entrambe le lingue e di gran lunga più importante della competenza nella lingua di partenza» (Scarpa 2001: 198). Inoltre, «la mancanza di una solida competenza linguistica è legata alla tendenza a cedere in modo eccessivo all’influenza delle strutture del testo di partenza» (*ibid.*: 199)

f) Le omissioni all'interno delle citazioni si segnalano con [...]. L'intervento su una citazione (ad esempio l'aggiunta di una maiuscola) si segnala con parentesi quadre «[I]t is reasonable to expect».

g) Se si vuole attirare l'attenzione di chi legge su una parte del testo citato, si metterà questa parte in corsivo e si scriverà "corsivo mio" dentro la parentesi dopo il riferimento bibliografico. Per esempio: (1987: 13, corsivo mio)

COME USARE LE NOTE

Le note vanno messe a piè di pagina e devono essere numerate in maniera progressiva lungo tutto l’elaborato (vedi “numerazione continua” nel foglio di videoscrittura Word). La nota svolge essenzialmente due funzioni: rimando bibliografico per opere marginali rispetto al punto che si sta trattando (ad esempio: “per un maggior approfondimento si veda Goffman (1967: 58-100)”); accenno a un punto minore, ma rilevante, che interromperebbe il discorso in atto. La nota non si deve usare per indicare il rimando bibliografico delle citazioni che, come abbiamo visto, si riporta



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI INTERPRETAZIONE
E TRADUZIONE

sinteticamente nel corpo della tesi (autore/autrice, anno: pp.). Non si usa nemmeno per indicare per esteso il riferimento bibliografico della fonte citata (da inserire in Bibliografia). L'unico caso in cui la nota si usa per il riferimento bibliografico è quando la fonte non si presta al sistema cognome, anno, ecc. tipico dei contributi accademici (ad esempio, un video dal web, un'intervista online, ecc.)

LA BIBLIOGRAFIA

La bibliografia generale alla fine della tesi deve contenere tutti (e soltanto) i riferimenti inseriti con autore o autrice e data nel testo e nelle note. È presentata in ordine alfabetico per cognome di autore o autrice (in caso di omonimia vale l'iniziale del nome proprio); le opere di uno stesso autore/autrice vanno elencate in ordine cronologico (dalla più vecchia alla più nuova); in caso di più autori e autrici l'opera va inserita secondo il cognome del primo degli autori che compaiono nella fonte. Nel caso di due opere dello stesso autore nello stesso anno, aggiungere una lettera all'anno, sia nella citazione nel testo, sia nel riferimento bibliografico, p.es.: Goffman 1987a; Goffman 1987b.

Le indicazioni che seguono sono quelle normalmente usate per le pubblicazioni scientifiche in area anglo-americana, ormai diffuse anche in molte pubblicazioni internazionali di area linguistica.

Attenzione a non confondere tipologie diverse di pubblicazioni, come ad esempio un volume interamente scritto da uno o più autori e autrici con un articolo pubblicato su una rivista, oppure con un capitolo di un volume collettaneo (una raccolta di saggi di diversi autrici e autori edita da uno o più curatrici e/o curatori). Quando si cita un sito o risorsa online bisogna fornire il link e la data di ultima consultazione.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI INTERPRETAZIONE
E TRADUZIONE

Bibliografia opere a stampa

Segue un foglio di stile di riferimento. Se vi sembra più appropriato, e in accordo con il vostro relatore/relatrice, potete adottarne uno diverso.

Nota: la capitalizzazione del titolo deve rispettare quella della pubblicazione stessa e potrà variare in base alla lingua.

Libri

✓ *Libro di un solo autore o di una sola autrice:*

Cognome, Nome (data) *Titolo in corsivo*. Città: Editore.

Goffman, Erving (1974) *Frame Analysis*. Boston: Northeastern University Press.

✓ *Libro di più autori o autrici:*

Cognome, Nome, e Nome Cognome (data) *Titolo in corsivo*. Città: Editore.

Vicentini, Giosi, e Nicoletta Zanardi (1987) *Tanto per parlare*. Roma: Bonacci.

Bassnett, Susan, and André Lefevere (1998) *Constructing Cultures. Essays on Literary Translation*. Clevedon: Multilingual Matters.

✓ *Libro a cura di un solo curatore o curatrice:*

Cognome, Nome (a cura di/ed.) (data) *Titolo in corsivo*. Città: Editore.

Caliumi, Grazia (a cura di) (1993) *Shakespeare e la sua eredità*. Parma: Zara.

Aston, Guy (ed.) (1988). *Negotiating Service*. Bologna: CLUEB.

✓ *Libro a cura di più curatori o curatrici*

Cognome, Nome, e Nome Cognome (a cura di/eds) (Data) *Titolo in corsivo*. Città: Editore.

De Stasio, Clotilde, Maurizio Gotti, e Rossana Bonadei (a cura di) (1989) *La rappresentazione verbale e iconica: valori estetici e funzionali*. Milano: Guerini.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI INTERPRETAZIONE
E TRADUZIONE

Budick, Sanford, and Wolfgang Iser (eds.) (1996) *The Translatability of Cultures: Figurations of the Space Between*. Stanford: Stanford University Press.ù

Articoli in riviste

Cognome, Nome (Data) "Titolo in tondo" (tra virgolette). *Titolo rivista (in corsivo)*, Volume (numero) in cifre, pagine.

Duranti, Alessandro (1984) "The social meaning of subject pronouns in Italian conversation". *Text* 4(4): 277-312.

Bull, Peter, and Kate Mayer (1988). "Interruptions in Political Interviews: A study of Margaret Thatcher and Neil Kinnock". *Journal of language and social psychology* 7(1): 35-45.

Capitoli di volumi collettanei

Cognome, Nome (data) "Titolo in tondo", in Nome e Cognome del curatore/curatrice (a cura di/ed.) *Titolo del volume* (in corsivo). Città: Editore, pagine

Motzkin, Gabriel (1996) "Memory and Cultural Translation", in Sanford Budick and Wolfgang Iser (eds.) *The Translatability of Cultures: Figurations of the Space Between*. Stanford: Stanford University Press, 265–81

Kujamäki, Pekka, and Hilary Footitt (2016) "Military History and Translation Studies", in Yves Gambier and Luc van Doorslaer (eds.) *Border and Crossings. Translation and Studies and other Disciplines*. Amsterdam: Benjamins, 49–71.

Riferimenti a materiali non strettamente accademici tratti da Internet (siti web, blog, ecc.) vanno in una sezione a parte denominata "sitografia":

es. www.treccani.it/magazine (visitato il 3 marzo 2025)

Si tenga presente, infine, che la Biblioteca Ruffilli organizza ciclicamente incontri online mirati alla documentazione e preparazione della tesina denominati Pronto Soccorso Tesina. Durante questi incontri si forniscono competenze di base per imparare a cercare documenti per argomento, citare



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI INTERPRETAZIONE
E TRADUZIONE

correttamente e utilizzare i servizi del Sistema Bibliotecario d'Ateneo (SBA). Si veda al seguente link: <https://forli.sba.unibo.it>